

Paola Drago • Rosaria Rossini

Prove INVALSI

Scuola Secondaria
di Primo Grado

ITALIANO

3

classe terza



EDIZIONE MISTA

edisco

Paola Drago • Rosaria Rossini

Prove INVALSI

Scuola Secondaria di Primo Grado

ITALIANO

CLASSE TERZA

edisco

INDICE

<i>Presentazione</i>	3	Prova 4 • Il petrolio	50
<i>Istruzioni</i>	4	Prova 5 • Disoccupati record, oltre 2,2 milioni. L'identikit: giovani, donne e al Sud	54
Testi letterari		Prova 6 • Lo sviluppo industriale nella Il metà dell'Ottocento.....	58
Prova 1 • Innamorarsi	6	Quesiti grammaticali	
Prova 2 • Madre e figlia	11	Prova 1	61
Prova 3 • L'interrogatorio	16	Prova 2	63
Prova 4 • L'agguato	21	Prova 3	65
Prova 5 • Scrittore e	26	Prova 4	67
Prova 6 • Un sabato sera Mario non venne a casa	31	Prova 5	69
Testi non letterari		Prova 6.....	71
Prova 1 • Il romanzo è il ponte fra le civiltà	36	PROVE INVALSI COMPLESSIVE	
Prova 2 • Generazione "né-né". Settecentomila giovani "inattivi convinti".....	40	Prova 1	74
Prova 3 • Contro l'autosegregazione	45	Prova 2	85
		Tabella degli esiti delle prove	95

Realizzazione editoriale:

- Progetto grafico: Manuela Piacenti
- Revisione testi: Lunella Luzi
- Impaginazione: C.G.M. - Napoli

In linea con le disposizioni di legge e le indicazioni ministeriali, si attesta che l'opera è realizzata in "forma MI-STA", cartacea e digitale. L'Editore mette a disposizione gratuitamente sul proprio sito diverse risorse didattiche online: materiali extra per attività di approfondimento, di esercitazione e di calcolo in parte ad accesso libero e in parte riservati al docente.

Tutti i diritti riservati

Copyright © Edisco Editrice, Torino

10128 Torino – Via Pastrengo, 28

Tel. 011.547880 – Fax 011.5175396

e-mail: info@edisco.it • sito web: www.edisco.it

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non gli è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni e inesattezze nella citazione delle fonti dei brani, illustrazioni e fotografie riprodotti nel presente volume.

Stampato per conto della Casa editrice presso
La Grafica, Boves, Cuneo, Italia

Printed in Italy

Ristampe

5 4 3 2 1 0

2018 2017 2016 2015

Presentazione

• Che cosa sono le prove INVALSI?

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione (INVALSI) utilizza, ormai da tempo, delle prove per rilevare gli apprendimenti, cioè le effettive conoscenze, competenze e abilità degli studenti, e per valutare la situazione formativa in vari ambiti disciplinari, tra cui l'Italiano.

Le prove che troverai in questo libro ti aiuteranno proprio ad allenarti e a prepararti, fin dalla prima classe, a sostenere le prove INVALSI che dovrai affrontare nell'esame di terza media. Nei fatti, le prove INVALSI sono strutturate su più testi e vanno svolte generalmente in un'ora e trenta minuti di tempo (in totale 90 minuti). Le prove proposte in questo fascicolo, invece, non sono state strutturate su più testi, ma ogni testo può essere considerato una prova a sé. A tal proposito troverai sia prove su testi letterari e misti (testi corredati da tabelle, mappe, immagini) sia prove grammaticali. Sarà il tuo docente a proporti una singola prova o ad assemblarne una con testi di varie tipologie da sostenere nel tempo che riterrà più opportuno.

• Che cosa valutano le prove INVALSI?

Le prove INVALSI valutano sia la competenza di lettura, intesa come comprensione, interpretazione e valutazione del testo scritto, sia le conoscenze lessicali e grammaticali. Anche le prove proposte in questo fascicolo verificheranno e valuteranno le stesse competenze e le stesse conoscenze, anche se leggermente diversificate in base alla tipologia dei testi scelti.

Queste le competenze e le conoscenze che verranno verificate:

per le prove su testi letterari

Competenza testuale: comprensione locale/globale del testo
Competenza testuale: organizzazione logica entro e oltre la frase
Competenza lessicale: lessico

per le prove su testi non letterari

Competenza testuale: comprensione locale/globale del testo
Competenza testuale: organizzazione logica entro e non oltre la frase
Competenza testuale: lettura delle immagini e interpretazione dei dati
Competenza lessicale: lessico

per le prove grammaticali

Competenza grammaticale: ortografia e punteggiatura
Competenza grammaticale: morfologia
Competenza grammaticale: sintassi della frase semplice
Competenza grammaticale: sintassi della frase complessa

Istruzioni

La prova è divisa in due parti. Nella prima parte dovrai leggere due testi e poi rispondere alle domande che li seguono.

Nella maggior parte dei casi le domande hanno già le risposte, e tra queste tu dovrai scegliere quella che ritieni giusta (una sola), facendo una crocetta sul quadratino vicino ad essa, come nell'esempio seguente:

Esempio 1

Qual è la capitale dell'Italia?

- A. Venezia
- B. Napoli
- C. Roma
- D. Firenze

In qualche caso, però, per rispondere dovrai mettere una crocetta per ogni riga di una tabella, oppure dovrai scrivere tu la risposta alla domanda, come nei due esempi che seguono:

Esempio 2

In base al testo che hai letto, quali sono le caratteristiche del protagonista del racconto?

Metti una crocetta per ogni riga.

	Sì	No
a) È coraggioso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) È timido	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) Ama lo studio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) Gli piace giocare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Non sa mentire	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Esempio 3

Chi è il protagonista del racconto che hai letto?

Risposta: Enrico

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere; devi scrivere **NO** vicino alla risposta sbagliata e mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta che ritieni giusta, come nell'esempio che segue:

Esempio 4

In quale continente si trova l'Italia?

- A. In America
NO B. in Asia
C. In Africa
D. In Europa

Nella seconda parte della prova dovrai rispondere ad alcune domande di grammatica. Anche qui in qualche caso dovrai scegliere la risposta giusta fra quelle date, in altri scriverla tu stesso.

Leggi sempre con molta attenzione le domande e le istruzioni su come rispondere.

Per fare una prova, ora rispondi a questa domanda.

Fra i seguenti mesi, qual è solitamente il più caldo in Italia?

- A. Agosto
B. Ottobre
C. Gennaio
D. Aprile

Per svolgere l'intera prova avrai in tutto un'ora e quindici (75 minuti) di tempo.

NON GIRARE LA PAGINA FINCHÉ NON TI SARÀ DETTO DI FARLO!

PROVE INVALSI COMPLESSIVE

Prova 1

PARTE PRIMA • TESTO A • La balia

PARTE PRIMA • TESTO B • Se la metafora uccide la lingua

PARTE SECONDA • Grammatica

Prova 2

PARTE PRIMA • TESTO A • Antonia Pozzi, Lieve offerta

PARTE PRIMA • TESTO B • La crisi del '29

PARTE SECONDA • Grammatica

Prova 1

PARTE PRIMA • TESTO A • La balia

Tat'ja Ivanovna rimase per alcuni minuti ad ascoltare il rumore dei sonagli che si allontanava. “Come vanno veloci” pensò. Era in piedi in mezzo al viale e si teneva lo scialle stretto sul viso con entrambe le mani. La neve, secca e leggera, le entrava negli occhi come polvere. Si era levata la luna, e le tracce della slitta, scavate profondamente nel suo
5 lo ghiacciato, scintillavano di una luce azzurrina. Il vento girò, e subito la neve cominciò a cadere con violenza. Il flebile tintinnio dei sonagli era cessato; gli abeti carichi di ghiaccio scricchiolavano nel silenzio con un gemito sordo, come di sforzo umano.

La balia tornò lentamente verso casa. Pensava a Kirill e a Jurij¹ con una sorta di doloroso stupore. La guerra... Immaginava vagamente un campo e dei cavalli al galoppo, e
10 granate che esplodevano come baccelli maturi... proprio come su un'illustrazione intravista... dove?... Su un libro di scuola, forse, che i bambini avevano colorato... Quali bambini?... Quei due lì, oppure Nikolaj Aleksandrovic e i suoi fratelli?... In certi momenti, quando era stanca, come quella notte, li confondeva nella memoria. Un lungo sogno confuso... Non si sarebbe svegliata, come un tempo, alle grida nella vecchia camera?...

15 Cinquantun anni... All'epoca aveva anche lei un marito, un figlio... Erano morti entrambi. Era passato così tanto tempo che a volte faceva fatica a ricordarne le sembianze... Sì, tutto finisce, tutto è nelle mani di Dio. Rientrata in casa, salì da Andrej, il più piccolo dei ragazzi affidati alle sue cure. Dormiva ancora accanto a lei, nella grande stanza d'angolo che era stata di Nikolaj Aleksandrovic e, dopo di lui, dei suoi fratelli e delle
20 sue sorelle. Erano tutti morti, o se n'erano andati in paesi lontani. La camera sembrava troppo ampia, troppo alta per i pochi mobili che restavano, il letto di Tat'jana Ivanovna e il lettino di Andrej con le tendine bianche e la piccola icona antica appesa tra le sbarre. Un bauletto per i giocattoli, un vecchio banco di scuola in legno, che un tempo era stato bianco, ma che quarant'anni di uso avevano levigato e tinto di un grigio pallido come
25 fosse di lacca... Quattro finestre spoglie, un vetusto pavimento di legno rossastro...

Di giorno, tutto questo era inondato da fiotti di aria e di luce. Ma quando scendeva la notte e si creava uno strano silenzio, Tat'jana Ivanovna diceva: “È ora che ne vengano altri...”.

Accese una candela, che illuminò debolmente il soffitto dipinto con angeli dalle grasse
30 facce maligne, protesse la fiamma con un cono di cartone, e si avvicinò ad Andrej. Il bimbo era immerso nel sonno, la testa bionda sprofondata nel guanciale; lei gli toccò la fronte e le manine abbandonate sul lenzuolo, poi gli si sedette accanto, al suo solito posto. Di notte restava così per ore, in uno stato di dormiveglia, a sferruzzare, intorpidita dal calore della stufa, pensando al tempo passato e al giorno in cui Kirill e Jurij si sarebbero sposati e nuovi bambini avrebbero dormito lì. Presto Andrej se ne sarebbe andato.
35 A sei anni i maschietti venivano trasferiti al piano di sotto, dove avrebbero vissuto con

1. *Kirill e a Jurij*: i figli più grandi della famiglia Karin che partono per la guerra.

- i precettori e le governanti. Ma la vecchia camera non era mai rimasta vuota a lungo. Guardò la candela che si consumava, crepitando nel silenzio con uno sfrigolio forte e monotono e agitò delicatamente la mano, come se dovesse far dondolare una culla. “Ne
- 40 vedrò ancora qualcuno, se Dio vorrà” mormorò.
Sentì bussare alla porta. Si alzò e chiese sottovoce:
“Siete voi, Nikolaj Aleksandrovič?”
“Sì, njanjuška²...”
“Fate piano, non svegliate il bambino...”
- 45 Quando fu entrato, la balia prese una sedia e la posò con cautela vicino alla stufa.
“Siete stanco? Volete un po’ di tè? Ci vuole un attimo a scaldare l’acqua”.
Lui la fermò.
“No. Lascia stare. Non ho bisogno di niente”.
Lei raccolse il lavoro a maglia caduto a terra e tornò a sedersi, muovendo svelta i ferri
- 50 luccicanti.
“Da tempo non venivate a trovarci”.
Lui non rispose, tese le mani verso la stufa che borbottava.
“Avete freddo, Nikolaj Aleksandrovič?”
Lui si strinse le braccia al petto, con un leggero brivido, e Tat’jana Ivanovna esclamò,
- 55 come un tempo:
“Vi siete di nuovo preso un malanno?”
“Ma no, cara njanjuška”.
Lei scosse la testa con aria sconfortata e tacque. Nikolaj Aleksandrovič guardò il letto di Andrej.
- 60 “Dorme?”
“Sì. Volete vederlo?”
Si alzò e prese il lume avvicinandosi a Nikolaj Aleksandrovič, che rimase immobile. Allora lei si chinò e gli mise impulsivamente una mano sulla spalla.
“Lasciatemi stare” mormorò lui.
- 65 La vecchia si scostò in silenzio.
Era meglio non dire niente. Con chi altri quell’uomo avrebbe potuto lasciar scorrere liberamente le lacrime, se non con lei?...
Ma era meglio tacere... Indietreggiò pian piano nell’ombra e disse sottovoce:
“Aspettate, vado a preparare un po’ di tè, ci scaldere tutti e due...”

Riduzione e adattamento da Irène Némirovsky, *Come le mosche d’autunno*, Adelphi, 2007

2. *njanjuška*: vezzeggiativo di governante-balia.

A1 Chi è Tat’jana Ivanovna?

- A. Una madre affettuosa.
- B. Una persona di fiducia.
- C. Una balia.
- D. Una cameriera.

A2 In quale parte della giornata si sviluppa la vicenda?

- A. Di prima mattina.
 - B. A notte inoltrata.
 - C. Di sera.
 - D. Nel tardo pomeriggio.
-

A3 Il testo che hai letto è:

- A. una fiaba.
 - B. un racconto verosimile.
 - C. un racconto introspettivo.
 - D. un racconto storico.
-

A4 Quale tra i seguenti elementi ti permette di capire che la storia non è ambientata nei nostri giorni?

- A. Il fatto che in una famiglia ci sia una balia.
 - B. Il fatto che si facesse luce con una candela.
 - C. Il fatto che la balia lavorasse con i ferri.
 - D. Il fatto che le case delle famiglie fossero a più piani.
-

A5 Che rapporto esiste tra Tat'jana Ivanovna e Nikolaj Aleksandrovič?

- A. Nessun rapporto.
 - B. Erano parenti.
 - C. Un rapporto affettivo profondo.
 - D. Un rapporto distaccato e servile.
-

A6 Nella frase *È ora che ne vengano altri...* (righe 27-28) il pronome *ne* sostituisce il nome:

- A. eredi.
 - B. combattimenti.
 - C. uomini.
 - D. figli.
-

A7 I frequenti puntini di sospensione presenti nel testo hanno diverse funzioni. Elimina le risposte errate.

- A. Introdurre una citazione.
- B. Riferire parole dette da altri.
- C. Cambiare discorso.
- D. Creare un senso di attesa.

A8 ...*pensando al tempo passato...* (riga 34): il modo gerundio del verbo svolge una funzione:

- A. causale.
 - B. temporale.
 - C. finale.
 - D. concessiva.
-

A9 Le parole *tintinnio* (riga 6) e *sfrigolio* (riga 38) sono onomatopeiche perché:

- A. evocano un'immagine.
 - B. evocano un suono.
 - C. evocano una presenza.
 - D. evocano un pensiero.
-

A10 Quale tra le seguenti parole non è un sinonimo di *sembianze* (riga 16)?

- A. Aspetto.
 - B. Tratti.
 - C. Figure.
 - D. Sorrisi.
-

A11 L'*icona* (riga 22) è:

- A. una fotografia.
 - B. un'immagine sacra.
 - C. un disegno.
 - D. un foglio.
-

A12 I *baccelli* (riga 10) sono:

- A. schegge.
- B. bucce.
- C. piselli.
- D. frutti.

PARTE PRIMA • TESTO B • Se la metafora uccide la lingua

Negli ultimi tempi, molti hanno scritto intorno alla salute della lingua italiana. Mi sembra giustissimo: la nostra lingua possiede una bellezza, una ricchezza, una flessibilità straordinarie; e impoverirla o deturparla non provocano soltanto una dolorosa ferita alle parole, ma un colpo mortale alla nostra civiltà, alla nostra intelligenza e ai nostri costumi.

5 Possiamo difenderla soltanto in un modo: cercando di parlare e di scrivere secondo la sua natura e la sua tradizione.

Qualcuno ha giustamente osservato che in questi anni stiamo dimenticando molti vocaboli della nostra tradizione, e che impoveriamo diverse forme della sintassi italiana, specie nel caso del congiuntivo e del condizionale. Perdere vocaboli e forme sintattiche è molto grave per una lingua come la nostra, il cui fascino dipende in primo luogo dalla ricchezza: è assai meno grave per il francese, che può difendere la sua eleganza anche con un vocabolario diminuito. Ma i disastri peggiori sono stati compiuti nella un tempo sterminata lingua inglese: quando leggiamo certi libri di storia o di critica letteraria, restiamo atterriti perché ci rendiamo conto che a volte l'inglese, specie nella sua forma internazionale, è ormai incapace di esprimere pensieri appena difficili e complicati.

15 Nel caso dell'italiano assistiamo a un fenomeno singolare, che credo unico nel panorama delle lingue europee di oggi. La nostra lingua si imbruttisce non per via della sua progressiva povertà, ma del tentativo di ostentare una ricchezza metaforica insistente. Un uomo politico o un giornalista televisivo non dicono più che bisogna togliere la fiducia in Parlamento a Berlusconi o a Monti¹, ma che si deve *staccare la spina* a Berlusconi o a Monti. È una metafora sinistra, perché allude al distacco del respiratore che tiene in vita un moribondo. Meno sinistra, ma non meno ridicola, è l'espressione: o Berlusconi o Bersani² devono *fare un passo indietro*, che esprime con un'immagine una semplice riserva politica.

25 Nei due casi assistiamo al tentativo grottesco di dare fantasia, inventività ed espressività ad una lingua impoverita e cadaverica. Il gergo politico è pieno di queste metafore oziose, che rendono incomprensibile a uno straniero l'ascolto della televisione o la lettura dei nostri quotidiani.

Da una decina d'anni continua a sopravvivere l'espressione *in qualche modo*, che si è diffusa mostruosamente insinuandosi tra gli altri vocaboli. Chi parla, sta confidando al suo uditorio pensieri semplicissimi, quasi elementari, o raccontando un evento comune. Ma vuole dare l'impressione che il suo pensiero sia difficile, arduo, labirintico, problematico, e che l'evento sia complicato e quasi incomprensibile. Così dice, solennemente, *in qualche modo*, confidando di avvolgere il suo uditorio e di venire avvolto in una nube di rispetto e reverenza.

Riduzione adattamento da Pietro Citati, *Se la metafora uccide la lingua*, "Corriere della Sera", 15 febbraio 2012

1. *Berlusconi, Monti*: entrambi primi ministri dei recenti governi dell'Italia.

2. *Bersani*: esponente e segretario del Partito Democratico Italiano.

B1 Quale problema è affrontato nel testo?

- A. L'attuale condizione di salute della lingua italiana.
 - B. La ricchezza della lingua italiana.
 - C. La crisi del congiuntivo e del condizionale.
 - D. L'abuso delle metafore nella lingua italiana.
-

B2 Quale tesi è sostenuta nel testo?

- A. La lingua italiana è ricca e flessibile.
 - B. La lingua italiana si sta lentamente impoverendo.
 - C. Nella lingua italiana stanno scomparendo il congiuntivo e il condizionale.
 - D. Occorre salvare la lingua recuperando la sua tradizione e la sua natura.
-

B3 Perché l'autore ha scelto di scrivere alcune espressioni in corsivo?

- A. Perché sono parole riportate da qualcuno.
 - B. Perché sono parole che si riferiscono al linguaggio della politica.
 - C. Perché sono esempi di metafore da non usare.
 - D. Perché sono espressioni difficile da comprendere.
-

B4 L'aggettivo *singolare* (riga 16) può essere sostituito con l'aggettivo:

- A. unico.
 - B. particolare.
 - C. comune.
 - D. usuale.
-

B5 L'aggettivo *grottesco* (riga 25) è sinonimo di:

- A. bizzarro.
 - B. particolare.
 - C. inquietante.
 - D. lezioso.
-

B6 Quali tra i seguenti aggettivi non è sinonimo di *sinistro* (riga 21)?

- A. inquietante.
- B. angosciante.
- C. funesto.
- D. torvo.

B7 L'aggettivo *labirintico* (riga 32) rimanda al nome *labirinto* che indica:

- A. una costruzione adibita come sepolcro presso gli antichi.
 - B. un edificio costruito in modo tale che chi entra non può più uscire.
 - C. un edificio regale.
 - D. un edificio diffuso nell'antica Grecia.
-

B8 Nel testo a proposito della lingua inglese si sostiene che è:

- A. la lingua più parlata a livello internazionale.
 - B. lingua più studiata a livello internazionale.
 - C. una lingua che si sta evolvendo.
 - D. una lingua che si sta impoverendo.
-

B9 I due punti nell'espressione *Possiamo difenderla soltanto in un modo: cercando di parlare e di scrivere secondo la sua natura e la sua tradizione* (righe 5-6) hanno la funzione di:

- A. introdurre un esempio.
 - B. introdurre un commento.
 - C. introdurre una spiegazione.
 - D. introdurre un fatto.
-

B10 L'espressione... *per via...* (riga 17) esprime:

- A. una causa.
 - B. una conseguenza.
 - C. un'eccezione.
 - D. un chiarimento.
-

B11 La metafora è:

- A. un procedimento logico.
 - B. una figura retorica di significato.
 - C. una modalità di scrittura.
 - D. una particolare scelta lessicale.
-

B12 Le metafore sono definite *oziose* (riga 27) perché:

- A. non arricchiscono il discorso.
- B. non danno particolare espressività e fantasia alla lingua.
- C. sono vuote di significato.
- D. sono usate solo dai politici.

B13 Le metafore oziose (righe 26-27) sono da evitare perché:

- A. condizionano la comprensione di facili concetti.
- B. condizionano la comprensione dei media da parte degli stranieri.
- C. condizionano l'analisi di articoli di giornali.
- D. condizionano l'acquisto di quotidiani.

PARTE SECONDA • Grammatica

C1 **Sottolinea la proposizione principale e tratteggia la coordinata alla subordinata presenti nel seguente periodo.**

Malgrado la sua buona volontà, non è stato assunto come giardiniere perché era troppo giovane e perché ovviamente mancava di esperienza.

C2 **In quale delle seguenti frasi è presente un pronome relativo misto?**

- A. Secondo te chi mi ha rubato il cellulare?
 B. Affiderò il mio cane solo a chi ama gli animali.
 C. Dimmi chi ti ha importunato: Luca o Mariella?
 D. Poiché non sapevo con chi uscire, sono rimasta in casa.
-

C3 **Collega le due frasi con la congiunzione adeguata al contesto.**

È diventato così grande che non l'ho riconosciuto, a ben guardarlo, assomiglia tutto a suo padre.

- A. perché
 B. benché
 C. anche se
 D. affinché
-

C4 **Classifica i pronomi presenti nelle seguenti frasi inserendoli nella tabella sottostante.**

- a. Alcuni miei amici sono tifosi dell'Inter, altri del Milan.
b. Paolo, di cui ti ho parlato a lungo, è entrato in Accademia.
c. Quanto costa il tuo zaino? Il mio 37 euro.
d. Digli che hai perso il suo libro di geografia.

Frase	Pronomi personali	Pronomi indefiniti	Pronomi relativi	Pronomi interrogativi	Pronomi possessivi
A					
B					
C					
D					

C5 Individua la frase scritta correttamente.

- A. Qual'è il tema della conferenza?
 - B. La sua reazione è stata quantomeno eccessiva.
 - C. A sentir lui stà sempre bene ed è senza problemi. Mah!!!
 - D. L'acqua scrosciava a catinelle e noi eravamo senza ombrello.
-

C6 Nella seguente frase correggi la punteggiatura sbagliata o inseriscila se manca.

Uffa sempre a dir sciocchezze barzellette, e pettegolezzi! Mario non conosci, un modo migliore per trascorrere il tuo tempo

C7 Individua e sottolinea la proposizione consecutiva presente nel seguente periodo.

Quel tale, che frequenta mia sorella, è così preciso da essere soprannominato da tutti "pignolino".

C8 Riconosci la frase in cui è presente il complemento predicativo dell'oggetto.

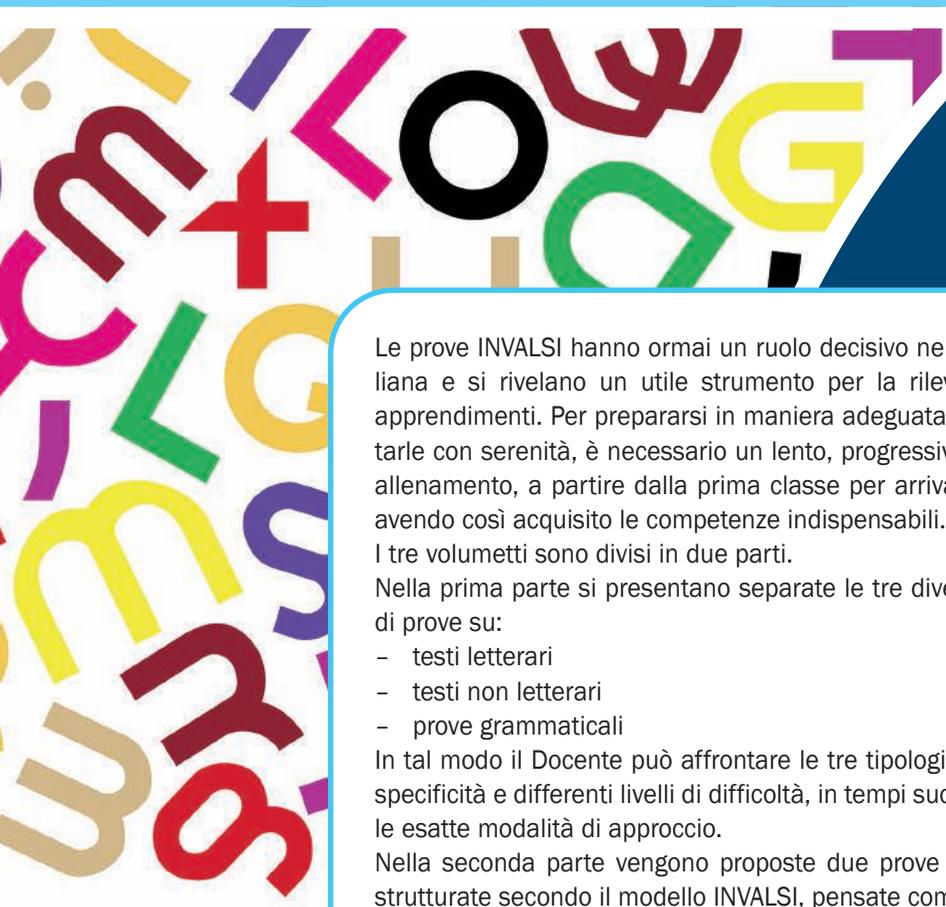
- A. Simone è perfetto, sembra un robot.
 - B. Lo ritengono spiritoso, invece è solo un megalomane.
 - C. Non ritengo che tu debba partire senza avisare nessuno.
 - D. Sono stato proclamato vincitore di un torneo a scopone scientifico.
-

C9 Le seguenti coppie di periodi hanno una subordinata introdotta dalla medesima congiunzione. Individua il tipo di subordinata.

- A. Mi pareva **che** fosse un ragazzo tranquillo, ma mi sbagliavo.
- B. Dicono **che** sia impazzito di dolore.
- C. Dimmi **perché** hai falsificato la firma del babbo.
- D. Non parlo **perché** mi arrabbierei troppo.
- E. Non so **se** verrò.
- F. **Se** verrai mi farai piacere.
- G. Questo ti dico: **che** ti sbagli.
- H. È così vivace **che** a fatica i nonni lo accudiscono.

C10 Riconosci tutti i complementi introdotti dalla preposizione *in*.

- A. In estate andrò a Parigi.
- B. Come pensi di raggiungermi? In bicicletta?
- C. Andrò in città per un aperitivo con le amiche.
- D. Nessuno lo supera in matematica.



Le prove INVALSI hanno ormai un ruolo decisivo nella scuola italiana e si rivelano un utile strumento per la rilevazione degli apprendimenti. Per prepararsi in maniera adeguata e per affrontarle con serenità, è necessario un lento, progressivo e continuo allenamento, a partire dalla prima classe per arrivare alla terza avendo così acquisito le competenze indispensabili.

I tre volumetti sono divisi in due parti.

Nella prima parte si presentano separate le tre diverse tipologie di prove su:

- testi letterari
- testi non letterari
- prove grammaticali

In tal modo il Docente può affrontare le tre tipologie, che hanno specificità e differenti livelli di difficoltà, in tempi successivi e con le esatte modalità di approccio.

Nella seconda parte vengono proposte due prove complessive, strutturate secondo il modello INVALSI, pensate come vere e proprie verifiche finali anche perché hanno testi che rispettano i percorsi curricolari.

Per l'insegnante e l'uso in classe

Disponibili online



- Indicazioni metodologiche
- Griglie per la correzione e la valutazione delle singole prove
- Correttore delle Prove
- Prove INVALSI complessive + soluzioni